

IL RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE NEL COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA'

Dott.ssa Silvia Paci

Dirigente Responsabile Area Programmazione e Indirizzo delle Attività Tecniche (Servizio Tecnico)

Dirigente Responsabile Servizio Sezione provinciale di Viterbo (Dipartimento Pressioni sull'Ambiente)

silvia.paci@arpalazio.it

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio

Legge Istitutiva L.R. 6 Ottobre 1998, n. 45

Ente strumentale della Regione, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile.

FINALITA'

sviluppo e potenziamento della *tutela ambientale* attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale *permanente* di protezione e di informazione ambientale basato su *controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico*.

E' parte del *Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente* (SNPA) istituito con la Legge del 28 giugno 2016 n. 136 insieme a:

ISPRA (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

ARPA (Regionali) e APPA (Province Trento e Bolzano)

FUNZIONI PRINCIPALI

Monitoraggio dello stato dell'ambiente

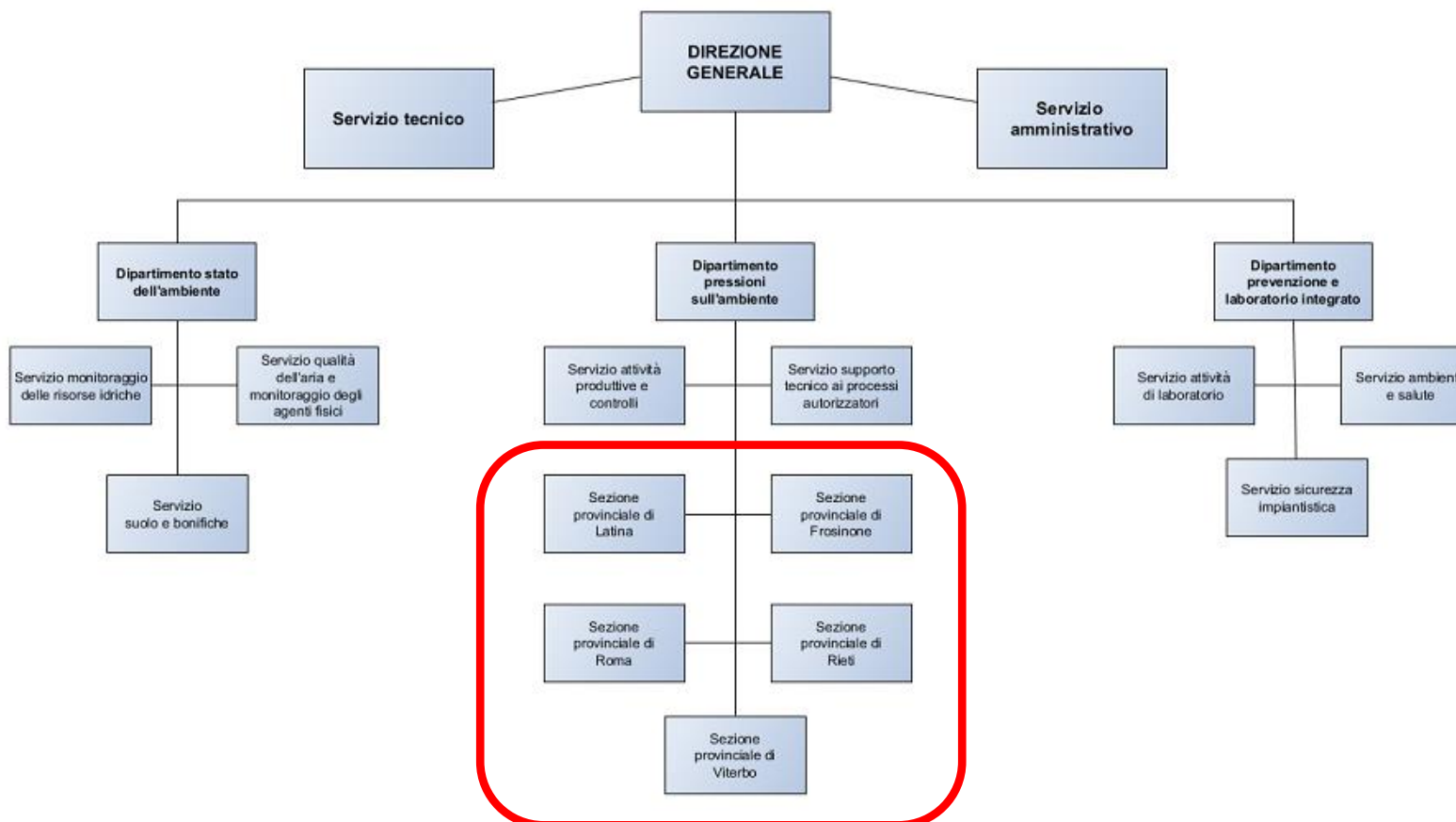
Controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente

Supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente

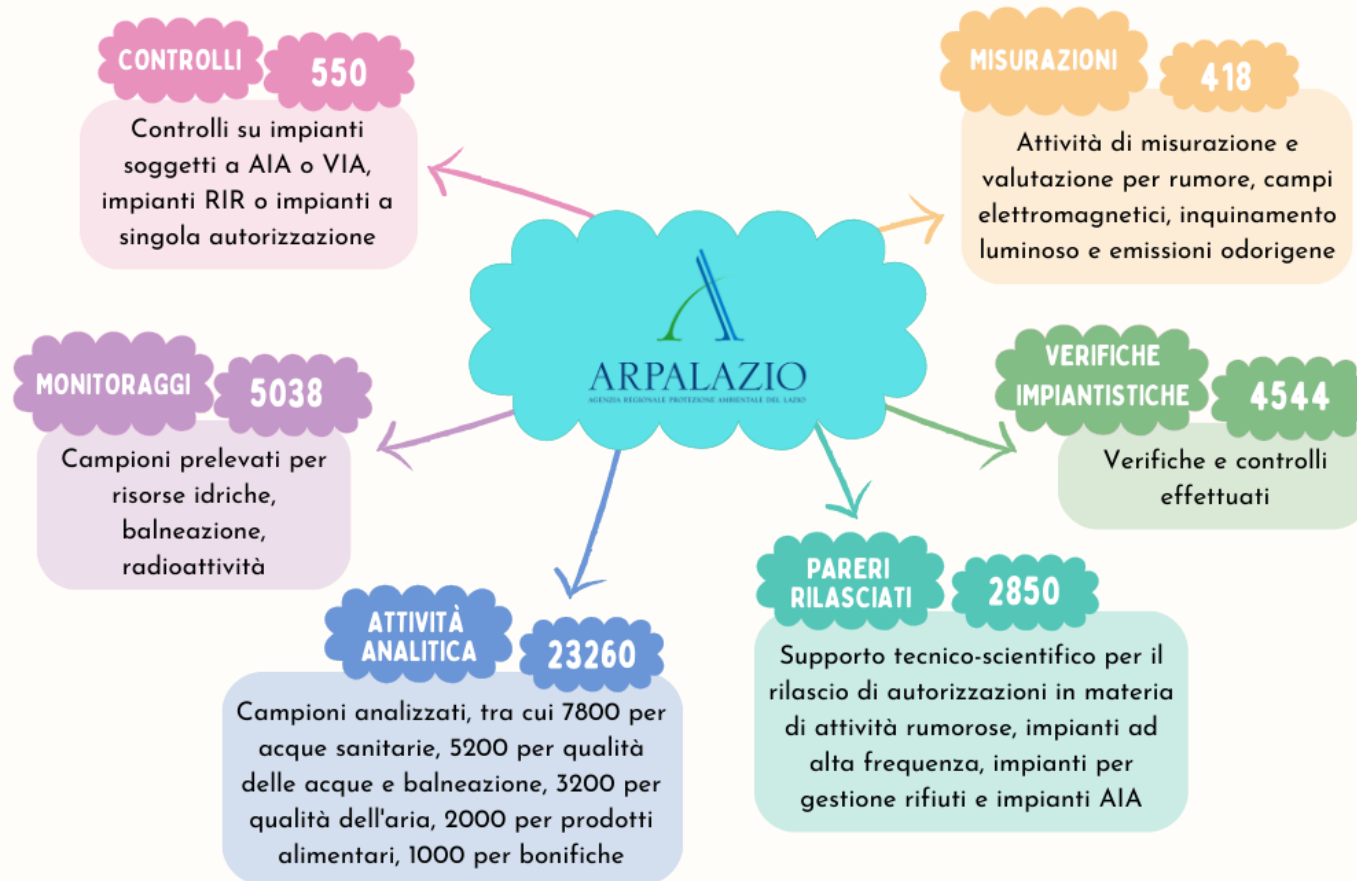
| | |
|-------------------------------|---|
| Sede legale | Via Garibaldi 114 - 02100 Rieti Tel: +39 0746 267 201 - Fax: +39 0746 253 212 |
| Sede di rappresentanza | Via Boncompagni 101 - 00187 Roma Tel: +39 06 48054211 - Fax: +39 06 4805 4230 |
| Sedi territoriali | Via Armando Fabi 212 - 03100 Frosinone Tel: +39 0775 816 700 - Fax: +39 0775 816 714 PEC: sededifrosinone@arpalazio.legalmailpa.it Via Mario Siciliano, 1 - 04100 Latina Tel: +39 0773 492111 - Fax: +39 0773 402929 PEC: sededilatina@arpalazio.legalmailpa.it Via Salaria Per L'Aquila 6/8 - 02100 Rieti Tel: +39 0746 256 620 - Fax: +39 0746 256 643 PEC: sededirieti@arpalazio.legalmailpa.it Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 Roma Tel: +39 06 72961 - Fax: +39 06 72961808 PEC: sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it Via Monte Zebio, 17 - 01100 Viterbo Tel: +39 0761 29271 - Fax: +39 0761 2927226 PEC: sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it |
| Biblioteca ambientale | Via Garibaldi 114 - 02100 Rieti Tel: 0746 267 201 email: biblioteca@arpalazio.it |
| Sito web | www.arpalazio.it |
| Codice fiscale | 00915900575 |
| Telefono | 0746267201 |
| PEC | direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it |
| URP | Tel. 0648054210 o 3669395291 email: comunicazione@arpalazio.it |

| <i>Macrostruttura</i> | <i>Unità di personale</i> |
|---|---------------------------|
| Direzione Generale | 35 |
| Direzione Tecnica | 16 |
| Direzione Amministrativa | 83 |
| Dipartimento Pressioni sull'Ambiente | 136 |
| Dipartimento Stato dell'Ambiente | 127 |
| Dipartimento Prevenzione e Laboratorio integrato | 146 |

Dati ARPA Lazio PIAO 2024-2026



LE ATTIVITÀ DELL'ARPA LAZIO NEL 2022 - ALCUNI NUMERI



Infografica realizzata da: ARPA Lazio - Unità comunicazione istituzionale e gestione della conoscenza - comunicazione@arpalazio.it

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO: FACCIAMO CHIAREZZA

COMPOSTAGGIO AIA Categoria 5.3b: impianti per il *recupero*, o una combinazione di recupero e smaltimento, di *rifiuti non pericolosi*, con una *capacità superiore a 75 Mg al giorno*, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...] trattamento biologico

COMPOSTAGGIO AU ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 Impianti con soglie inferiori a quelle fissate per IPPC ma che **non** rispettano i requisiti (DM 05/02/98 Punto 16) previsti per accedere alle procedure semplificate.

COMPOSTAGGIO AUA rispettano i requisiti previsti dal DM 05/02/98 Punto 16 per accedere alle procedure semplificate.

COMPOSTAGGIO «LOCALE» DIA ex art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006

COMPOSTAGGIO «DI COMUNITA'» DM 266/2019

AUTOCOMPOSTAGGIO

PARERE ARPA

PROSSIMITA'

ARPALAZIO

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA'

Le attività di compostaggio sul luogo produzione, benché possano contribuire alla riduzione della produzione del rifiuto, non costituiscono attività di prevenzione bensì di *gestione dei rifiuti*



COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA'

AUTOCOMPOSTAGGIO (utenza singola) (articolo 183, comma 1, lettera e del D.Lgs. 152/2006)
compostaggio degli scarti organici **dei propri rifiuti urbani**, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'**utilizzo in sito** del materiale prodotto.

COMPOSTAGGIO di COMUNITÀ (articolo 183, comma 1, lettera qq-bis del D.Lgs. 152/2006)
compostaggio effettuato collettivamente da **più utenze domestiche e non domestiche** della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'**utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti**.

COMPOSTAGGIO LOCALE (articolo 214, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006)

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA'

DAL PRODUTTORE DI RIFIUTI → ALL'UTILIZZATORE DI COMPOST

Produttore

Conferimento

Auto-
compostaggio

Compost

Utilizzatore

Le quantità di rifiuti trattate devono essere congruenti con la tipologia di utenza che effettua l'attività (utenze domestiche 80 kg/ab anno)

Produttori

Conferimento

Compostaggio
Comunità: DM
266/2019

Compost

Utilizzatori

Il processo di compostaggio e il compost prodotto devono rispettare il DM 266/2019.

Produttori

Raccolta
Trasporto
Conferimento

Compostaggio
Locale: art.214
c.7-bis, parere
ARPA

Compost

Utilizzatori

L'impianto è oggetto di parere ARPA; Il compostaggio deve rispettare le previsioni dell'art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006, il compost deve rispettare i requisiti del D.Lgs. 75/2010.

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA'

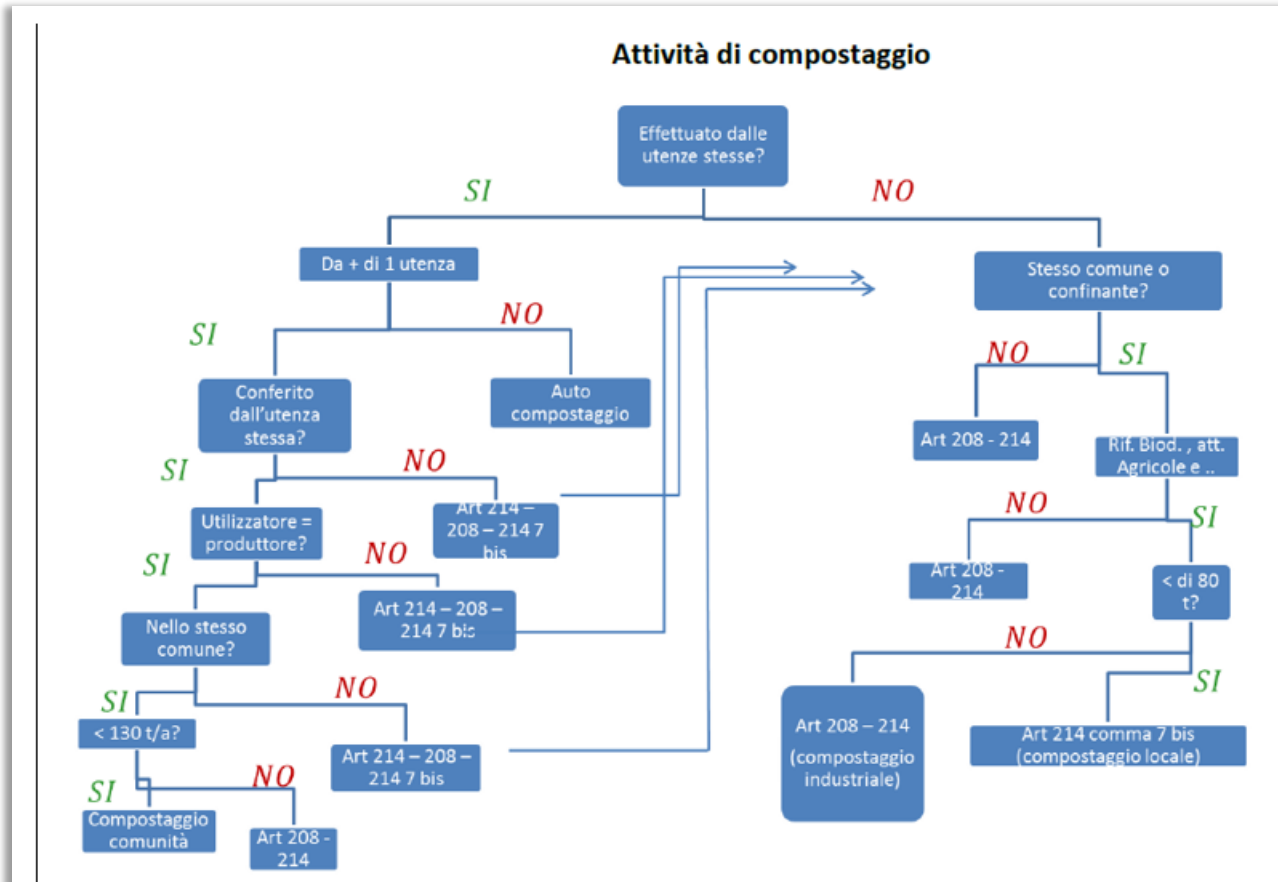


Figura 1: schema decisionale esemplificativo per la scelta tra le diverse tipologie di attività di compostaggio di prossimità

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA'

Per il COMPOSTAGGIO LOCALE E DI COMUNITA' la normativa prevede delle semplificazioni per la realizzazione e la messa in esercizio rispetto ad altri impianti di gestione rifiuti (DIA, SCIA).

Non è invece prevista deroga alla normativa ambientale in tema di gestione dei rifiuti, gestione delle acque, gestione delle emissioni in atmosfera

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

COMPOSTAGGIO di COMUNITA' (articolo 183, comma 1, lettera qq-bis del D.Lgs. 152/2006)
compostaggio effettuato collettivamente da **più utenze domestiche e non domestiche** della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'**utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti**.

CAPACITA' DI TRATTAMENTO

≤ 130 tonnellate/anno

PROSSIMITA'

Entro 1km dalle utenze conferenti

CONFERIMENTO

Deve essere effettuato direttamente dalle utenze

CONDUTTORE

Deve seguire un corso specifico

Per macchinari T2 e T3, conserva in un apposito registro i dati relativi ai quantitativi dei rifiuti conferiti, del compost e degli scarti prodotti e del compost fuori specifica

RESPONSABILE

Legale Rappresentante dell'organismo collettivo

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

MACCHINARI

| | | | |
|--------------------|----|----------------------------|----------------------------|
| Piccole dimensioni | T1 | fino a 10 tonnellate/anno | elettromeccanico e statico |
| Medie dimensioni | T2 | fino a 60 tonnellate/anno | elettromeccanico |
| Grandi dimensioni | T3 | fino a 130 tonnellate anno | elettromeccanico |

T3

Sonda T nella massa per
raccolta dati giornaliera

Le apparecchiature di tipo elettromeccanico sono idonee alla *produzione di ammendante compostato misto e ammendante compostato verde*, ai sensi del D.Lgs. n.75/2010, in materia di fertilizzanti.

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

COMPOST

Qualora *utilizzato su suoli agricoli destinati alla produzione e vendita di prodotti* per uso umano o animale, il compost deve rispettare il D.Lgs. n.75/2010 ammendante compostato misto e ammendante compostato verde. *Possibilità ammissibile solo per impianti con capacità ≥ 1 tonnellata/anno.*

Per altri utilizzi:

- umidità tra 30% e 50%
- $T_{\max} \leq T_{\text{AMB}} + 2^{\circ}\text{C}$
- $6 \leq \text{pH} \leq 8,5$
- frazioni estranee $< 2\%$ in peso
- frazioni pericolose assenti

In ogni caso:

Utilizzato secondo il PU, in **terreni a disposizione delle utenze** conferenti anche se non localizzati in prossimità dell'apparecchiatura, nonché per la concimazione di piante e fiori delle medesime utenze

*Se non sono rispettati tutti i
criteri*



RIFIUTO URBANO

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

PROCESSO DI COMPOSTAGGIO - MODALITA' OPERATIVE

Strutturante almeno 5% in peso.

Necessità di una fase di *triturazione o di vagliatura* (sopra-vaglio in testa al macchinario oppure al servizio di raccolta rifiuti).

Emissioni in atmosfera: abbattute con biofiltro (almeno 2 metri dal suolo, sostituzione semestrale con reimmissione nel processo di compostaggio, liquidi da biofiltro possono essere reimmessi nel processo di compostaggio) oppure collegate alla rete fognaria.

Maturazione in cumulo: in area pavimentata e coperta.

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

PROCESSO DI COMPOSTAGGIO - PARAMETRI

Macchinari elettromeccanici

T massa $> 55^{\circ}\text{C}$ per almeno 3 giorni

tempo di produzione ≥ 3 mesi (di cui almeno 1 mese nel macchinario)

rivoltamenti: almeno 3 volte al giorno

Macchinari statici

tempo di produzione ≥ 6 mesi

rivoltamenti: indicati dal conduttore

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

RIFIUTI IN INGRESSO

AMMESSI

- rifiuti biodegradabili di cucine e mense (200108) rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (200201)
- segatura, trucioli, residui di taglio, legno, piallacci (030105), esclusi quelli trattati
- scarti di corteccia e legno dalla lavorazione della carta qualora non addizionati (030301)
- materiale filtrante derivante dalla manutenzione del biofiltro a servizio dell'apparecchiatura (150203)
- **imballaggi in carta e cartone (150101)**, esclusi quelli contenenti inchiostro
- **imballaggi in legno (150103)**, esclusi quelli trattati
- **carta e cartone (200101)**, esclusi quelli contenenti inchiostro

lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

Produzione e lavorazione polpa, carta e cartone

Altri strutturanti:

Composti di **legno vergine non inquinato** quali pellet in legno non trattato, segatura, trucioli, residui di taglio, legno, piallacci, scarti di corteccia e legno di pezzatura non superiore ai 2 cm.

Strutturanti
max 20% in peso

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

RIFIUTI IN INGRESSO

AMMESSI SE NON TRATTATI

- rifiuti di segatura, trucioli, residui di taglio, legno, piallacci (030105)
- imballaggi in legno (150103)

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA', DM 266/2019

REGOLAMENTO

Contenuti minimi del regolamento dell'attività di compostaggio di comunità (Allegato 2)

- OGGETTO
- FINALITÀ
- ACCESSO
- QUANTITÀ CONFERIBILE
- ORARI DI APERTURA E GESTIONE
- RIFIUTI E MATERIALI AMMESSI
- DIVIETI
- OBBLIGHI DELLE UTENZE CONFERENTI
- OBBLIGHI DEL CONDUTTORE DELL'APPARECCHIATURA
- PIANO DI UTILIZZO DEL COMPOST PRODOTTO
- APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006

PROCESSO

aerobico

PROVENIENZA RIFIUTI

attività agricole e
vivaistiche
cucine
mense
mercati
giardini o parchi

RACCOLTA RIFIUTI

nel comune dove i
rifiuti sono
prodotti e nei
comuni confinanti
che stipulano una
convenzione di
associazione per la
gestione congiunta
del servizio

RISPETTO NORMATIVA

urbanistica
antisismica
ambientale
sicurezza
antincendio
igienico-sanitaria
efficienza energetica
beni culturali
paesaggio

REGOLAMENTO DI GESTIONE

PARERE ARPA

Possono essere
realizzati e posti
in esercizio con
**denuncia di
inizio di attività**

CAPACITA' DI TRATTAMENTO

≤ 80 tonnellate/anno

Regione Lazio nelle FAQ del bando approvato nel 2017 ha
specificato i **EER**:

200108 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense)

200201 (rifiuti biodegradabili – prodotti da giardini e parchi)

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», *Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006*

m_amte.RIN.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.Prot.0004223.07-03-2019





Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

Spett.le Regione Lombardia
c.a. dr.ssa Anna Maria Ribaudò
Dirigente
Direzione generale ambiente e clima
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: risposta a quesiti relativi all'applicabilità delle diverse forme di compostaggio in loco dei rifiuti organici alla luce delle intervenute modifiche normative in materia.

Il MATT li ha trattati in una propria nota, definendoli per maggior chiarezza impianti di “**compostaggio locale**”, distinguendo quest'ultimo sia dall'**autocompostaggio** (di cui all'art.183 comma 1 lettera e del D.Lgs. 152/2006) sia dal **compostaggio di comunità** (di cui all'art.183 comma 1 lettera qq-bis del D.Lgs. 152/2006) per il quale si deve far riferimento al DM 266/2016.

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», *Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006*

| | | |
|---|--|---|
|  <p>ARPALAZIO AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO</p> | <p>ARPA Lazio</p> <p>Linee guida sul compostaggio locale di rifiuti organici comma 7-bis dell'art. 214 del D.Lgs. 152/2006</p> |  <p>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</p> |
|---|--|---|

ARPA LAZIO

LINEE GUIDA SUL COMPOSTAGGIO LOCALE DI RIFIUTI ORGANICI
comma 7-bis dell'art. 214 del D.Lgs. 152/2006

Al fine di favorire l'emissione tempestiva dei pareri ed uniformare le modalità tra le diverse strutture territorialmente competenti, è stato redatto il presente documento che fornisce delle indicazioni in merito alla documentazione tecnica ed amministrativa che è necessario presentare per consentire ad ARPA Lazio di esprimere il proprio parere di competenza.

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», *Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006*

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL PARERE DELL'ARPA

Relazione tecnica

Regolamento di gestione dell'apparecchiatura indicante, tra le altre cose, il relativo Gestore. A titolo indicativo per le informazioni da indicare nel suddetto regolamento, se pur non applicabile al caso di specie, si può fare riferimento all'allegato 3 del DM n. 266/2019

Dichiarazione attestante che:

il compost sarà conforme al D.Lgs. n.75/2010
il compost non conforme sarà gestito come rifiuto

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», *Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006*

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL PARERE DELL'ARPA

Relazione tecnica

- a) *ubicazione* dell'impianto (Comune, indirizzo, coordinate geografiche in WGS84, riferimenti catastali);
- b) *capacità di trattamento* complessiva, *tipologia, modello e caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura* utilizzata per il compostaggio;
- c) elenco e distanza dall'impianto degli eventuali *bersagli sensibili*;
- d) elenco delle *utenze* o delle attività conferenti all'impianto;

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», *Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006*

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL PARERE DELL'ARPA

Relazione tecnica

- e) elenco dei rifiuti* che si intende trattare identificati con i relativi codici EER;
- f) accorgimenti tecnici adottati per tutelare le matrici ambientali* (suolo, aria, acque) e per abbattere l'impatto odorigeno;
- g) piano di utilizzo del compost prodotto*, indicante tipologia, quantità, impieghi e destinazione dello stesso compost;

IMPIANTI DI «COMPOSTAGGIO LOCALE», *Art. 214 c.7-bis del D.Lgs. 152/2006*

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL PARERE DELL'ARPA

Relazione tecnica

- h) gestione di tutti i *rifiuti prodotti dall'impianto*, compreso il compost fuori specifica;
- i) indicazione della *eventuale vincolistica esistente sull'area*;
- j) *registro manutenzioni* con relative schede di registrazione degli interventi;
- k) breve relazione sulle *modalità di dismissione* dell'impianto (soprattutto per capire chi e con quali tempi e fondi lo dismetterà a fine vita);

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA': POTENZIALI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

ARIA - EMISSIONI ODORIGENE

Trasformazioni chimiche e biochimiche a carico di sostanze organiche (decomposizione e dispersione in aria di molecole caratterizzate da basse soglie olfattive) nelle fasi di conferimento, eventuale stoccaggio, eventuali emissioni fuggitive dai macchinari, eventuali emissioni diffuse da cumuli di materiale

SUOLO

Eventuali percolamenti dai materiali conferiti, eventuali perdite dai macchinari, eventuali sversamenti accidentali

ACQUE

Acque meteoriche dilavanti

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA': MITIGAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI (BUONE PRATICHE)

ARIA - EMISSIONI ODORIGENE

- Sistemi chiusi e in depressione per evitare le emissioni diffuse
- Convogliamento e abbattimento delle emissioni diffuse
- Controllo periodico dei raccordi e dei macchinari per evitare le emissioni fuggitive
- Manutenzione sui sistemi di abbattimento
- Pulizia degli ambienti e delle superfici

SUOLO

- Raccolta dei percolamenti e corretta gestione degli stessi
- Pulizia degli ambienti e delle superfici

ACQUE

- Utilizzo di ambienti chiusi/coperti o comunque al riparo dalle intemperie in modo che non ci sia il rischio di produzione di acque meteoriche e dilavanti potenzialmente inquinate.
- Gestione corretta delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche dilavanti e delle acque di lavaggio

COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITA': RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

ARIA - EMISSIONI ODORIGENE

In linea generale i sistemi di compostaggio di prossimità non necessitano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Ciò non esime il responsabile e il conduttore dall'applicare le buone pratiche, nonché dall'ottemperare tutte le prescrizioni fissate dal DM 266/2019 per il compostaggio di comunità, da utilizzare come guida anche per il compostaggio locale

RIFIUTI PRODOTTI

- Percolamenti
- Liquido da biofiltro (può essere **reimpresso in testa all'impianto** oppure gestito come rifiuto)
- Ulteriori rifiuti prodotti dalle manutenzioni
- Compost fuori specifica

Pratica prevista per impianti di comunità, **non ammessa** per impianti locali



Parte IV del
D.Lgs. 152/2006

Gestione
Tracciabilità

ACQUE DILAVANTI

In mancanza dei presidi di mitigazione, la produzione di acque meteoriche o dilavanti potenzialmente inquinate, richiede il rispetto della normativa regionale sulla gestione delle acque meteoriche



- Art. 30 NTA PTAR
- Cap. 5 DGR 219/2011

Separazione
Raccolta
Trattamento
Scarico



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.ssa Silvia Paci

Dirigente Responsabile Area Programmazione e Indirizzo delle Attività Tecniche (Servizio Tecnico)

Dirigente Responsabile Servizio Sezione provinciale di Viterbo (Dipartimento Pressioni sull'Ambiente)

silvia.paci@arpalazio.it